

vissuto lungamente a Belluno e a Treviso discorre P. Pe-
rocco (1).

Lodovico Bembo fu nel secolo XV vescovo di Tre-
viso. (2). Poeta politico fu Francesco Vannozzo di Vol-
pago, di cui parlò A. Serena (3), ma giovandosi solo di
quanto si è pubblicato colla stampa. A Conegliano, qual-
che pellegrino forse abbandonò un frammento proven-
zale del *Vangelo dell'infanzia*: colà esisteva un xeno-
dochio (4). Della medesima terra altri raccolsero le notizie
artistiche, a partire dal sec. XIV (5).

La storia di Padova si arricchì di una interessante
ricerca sull'origine del suo comune, dovuta ad A. Bo-
nardi (6), diligentissimo indagatore. Coi Longobardi, egli
osserva, Monselice diventò la sede del ducato, ma nella
seconda metà del X secolo Padova riconquistò il posto
che le spettava. Il vescovo vi ebbe assai presto ampia au-
torità, esercitando anche giurisdizione civile su varî luo-
ghi del territorio. Si riferisce un diploma, 1049, con cui
Enrico III avrebbe attribuito al vescovo una vera Si-
gnoria, ma quel documento merita nuovo esame. Per
trovare un cenno sicuro sull'autorità civile del vescovo
padovano bisogna attendere al 1090, quando Enrico IV

(1) *Cenni storici sulla vita e sulle opere di Pontico Virunio* (P.
de' Carcari), I parte, « vita », Feltre, Castaldi.

(2) *Una pietra sepolcrale nel Coro Vecchio di S. Giustina in Pa-
dova. L'Arte ital.* VII, 97-8.

(3) *Le rime a stampa di Franc. Vannozzo di Volpago*, Treviso,
Turazza, pp. 41, 16.^o

(4) A. RIOS, *Sulla provenienza di un frammento provenzale*, N.
Arch. Ven. XV, 146 sgg.

(5) B. LANA, *Ricordi artistici di Conegliano*, *Arte ital.* VII, 25
sgg. — V. BOTTEON, *I Nicolò di Monticella, notizie storiche docu-
mentate*, Conegliano, Pasolin, pp. 34, 4.^o

(6) *Le origini del comune di Padova*, Padova, Randi, *Atti e Mem.
Accad. di Padova*, XIV, fasc. 4; XV, fasc. 1.